



**2025/2183(INI)**

20.11.2025

# **PROGETTO DI RELAZIONE**

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: priorità sociali e in materia di occupazione – Relazione annuale 2026  
(2025/2183(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatrice: Nela Riehl

**INDICE**

**Pagina**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....3

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### **sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: priorità sociali e in materia di occupazione – Relazione annuale 2026**

**(2025/2183(INI))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,
  - visti gli articoli 9, 121, 148 e 149 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
  - visto il pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato e firmato dal Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione il 17 novembre 2017,
  - vista la comunicazione della Commissione del XX novembre 2026 sull'analisi annuale della crescita sostenibile 2026,
  - vista la proposta, presentata dalla Commissione il XXX 2026, di relazione comune sull'occupazione della Commissione e del Consiglio,
  - vista la raccomandazione, presentata dalla Commissione il XXX 2026, di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro,
  - vista la relazione della Commissione del XXX 2026 dal titolo "Relazione 2025 sul meccanismo di allerta",
  - vista la comunicazione della Commissione del XX novembre 2026 dal titolo "Documenti programmatici di bilancio per il 2025: valutazione globale",
  - vista la relazione di Mario Draghi dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea), pubblicata nel settembre 2024,
  - vista la relazione di Enrico Letta sul futuro del mercato unico dal titolo "Much more than a market" (Molto più di un mercato), pubblicata nell'aprile 2024,
  - vista la relazione del gruppo ad alto livello sul futuro della protezione sociale e dello Stato sociale nell'UE, pubblicata nel gennaio 2023,
  - visto l'articolo 55 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A10-0000/2025),
- A. considerando che, nel giugno 2025, il tasso di disoccupazione nell'UE toccava il 5,9 % e che la disoccupazione giovanile restava elevata, attestandosi al 14,7 %; che l'aumento dei livelli di occupazione non ha trovato pieno riscontro in termini di qualità dei posti di lavoro, aumenti retributivi e incrementi di produttività;

- B. considerando che il semestre europeo rimane uno strumento fondamentale per il coordinamento delle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e sociali in tutta l'UE e offre pertanto l'opportunità di integrare in modo più sistematico l'equità sociale, ambientale e intergenerazionale nella governance macroeconomica;
- C. considerando che nel 2024 il 21 % della popolazione dell'UE era a rischio di povertà o di esclusione sociale; che i progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo di ridurre di 5 milioni entro il 2030 il numero di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale sono stati insufficienti;
- D. considerando che i cambiamenti climatici e la distruzione ambientale hanno aggravato le disuguaglianze e colpito i gruppi più vulnerabili; che la transizione verso la neutralità climatica dovrebbe creare circa 2,5 milioni di nuovi posti di lavoro;
- E. considerando che, sebbene i costi elevati degli alloggi e dell'energia comportino oneri significativi per le famiglie, la politica abitativa ha spesso occupato un posto marginale nelle raccomandazioni specifiche per paese;
- F. considerando che l'UE risente di una persistente carenza di manodopera e di competenze, dovuta a diversi fattori, tra cui la scarsa qualità del lavoro;
- G. considerando che, secondo i dati disponibili, occorrono maggiori sforzi in gran parte degli Stati membri per conseguire l'obiettivo di portare al 60 % la percentuale di adulti che partecipano ad attività di istruzione e formazione entro il 2030; che l'approccio integrato al coordinamento delle politiche nell'ambito del semestre europeo costituisce il quadro di riferimento per orientare gli investimenti necessari nello sviluppo del capitale umano e nei sistemi di istruzione e formazione;
- H. considerando che il fabbisogno di investimenti supplementari nelle infrastrutture sociali è stato stimato a 192 miliardi di EUR all'anno, compresi gli investimenti negli alloggi a prezzi accessibili, nella sanità e nell'assistenza a lungo termine, nonché nell'istruzione e nella formazione lungo tutto l'arco della vita<sup>1</sup>; che sono necessari ulteriori sforzi per misurare la carenza di investimenti sociali nell'UE e il rendimento economico di tali investimenti;
- I. evidenzia il vantaggio competitivo derivante dagli investimenti nel modello sociale dell'UE; chiede che le raccomandazioni del gruppo ad alto livello sul futuro della protezione sociale e dello Stato sociale nell'UE, nonché le raccomandazioni delle relazioni Letta e Draghi, siano integrate nel processo del semestre europeo; accoglie con favore l'integrazione del pilastro europeo dei diritti sociali nel quadro di governance economica e invita gli Stati membri ad avvalersi della possibilità di prorogare il periodo di aggiustamento per investire nelle priorità del pilastro europeo dei diritti sociali; chiede che il quadro di governance integrato trovi riscontro nei processi interni delle istituzioni dell'UE, coinvolgendo in egual misura i loro organi economici e sociali;

---

<sup>1</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione del 27 maggio 2020 dal titolo "Identifying Europe's recovery needs" (Individuare le esigenze di ripresa dell'Europa) (SWD(2020)0098) che accompagna la comunicazione della Commissione dal titolo "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione" (COM(2020)0456).

2. ritiene che la Commissione e il Consiglio dovrebbero intensificare gli sforzi per dare attuazione al pilastro europeo dei diritti sociali; chiede che gli obiettivi del piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali siano integrati al centro del semestre europeo, rendendoli parametri di riferimento nelle valutazioni del semestre europeo;
3. plaude all'ambizione della Commissione di eliminare la povertà entro il 2050 e alla sua intenzione di proporre un atto legislativo sui posti di lavoro di qualità; sottolinea la necessità di una coerenza tra il semestre europeo, il seguito dato al piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali e tali strumenti futuri, formulando obiettivi misurabili e raccomandazioni specifiche per paese corrispondenti;
4. plaude all'inclusione permanente del quadro di convergenza sociale nel semestre europeo; sottolinea la sua importanza, unitamente al quadro di valutazione della situazione sociale, nell'individuare i rischi e monitorare i progressi in materia di convergenza sociale verso l'alto;
5. ricorda che gli investimenti sociali possono avere un'incidenza positiva sulla crescita economica, sulla produttività e sulla competitività e, in tal modo, sostenere altresì la sostenibilità di bilancio, promuovendo nel contempo la convergenza sociale verso l'alto; invita la Commissione e il Consiglio a considerare gli investimenti sociali come il fondamento di una crescita sostenibile;
6. sottolinea che il piano della Commissione per gli alloggi a prezzi accessibili dovrebbe essere meglio integrato nel semestre europeo, prestando maggiore attenzione agli alloggi a prezzi accessibili, sostenibili e dignitosi nelle raccomandazioni specifiche per paese; ricorda ai firmatari della dichiarazione di Lisbona sulla piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora l'obiettivo di eliminare la mancanza di una fissa dimora entro il 2030;
7. sottolinea che gli investimenti nell'istruzione, nel miglioramento del livello delle competenze e nella riqualificazione sono un investimento sociale strategico che genera rendimenti a lungo termine per la competitività e la coesione;
8. sottolinea che l'equità intergenerazionale deve diventare una componente strutturale del semestre europeo; invita la Commissione, nell'ambito della sua strategia sull'equità intergenerazionale, a integrare indicatori relativi al benessere dei giovani, all'accesso a posti di lavoro di qualità, all'accessibilità economica degli alloggi, all'istruzione e alle competenze nel quadro di valutazione del semestre europeo, nonché a valutare sistematicamente l'incidenza a lungo termine delle raccomandazioni di bilancio e di riforma;
9. riconosce che gli Stati membri si sono impegnati a investire annualmente il 5 % del PIL nelle esigenze fondamentali in materia di difesa e nella relativa spesa per la sicurezza entro il 2035, anche attraverso l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale; sottolinea che, nel quadro del semestre europeo, tali spese devono essere pianificate in modo coordinato;
10. rileva che nel 2026 le raccomandazioni del semestre europeo svolgeranno un ruolo fondamentale nell'elaborazione dei piani di partenariato nazionali e regionali; ritiene che occorra selezionare le riforme e gli investimenti sulla base dell'efficienza e dell'efficacia con cui rispondono alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese;

11. è favorevole a un processo del semestre europeo più democratico, nell'ambito del quale il Parlamento sia fortemente coinvolto nella definizione delle priorità della politica economica e nell'adozione di decisioni di governance economica; insiste sul coinvolgimento sistematico delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e degli attori regionali e locali nel processo del semestre europeo;
12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.